

ISTENTALES » CON LA NUOVA IL CD "SOGLI A OCCHI APERTI"

«Noi con Vecchioni per immaginare un mondo migliore»

Intervista con Gigi Sanna, il leader della band barbaricina Sino al 25 maggio in edicola. In concerto il 1 e il 2 giugno

di Gianluca Corsi
NUORO

Sognare ad occhi aperti è una delle cose più comuni, e anche una tra le più intime. Gli intransigenti e i cultori dell'efficienza sostengono che sognare ad occhi aperti sia una perdita di tempo, ma lo scrittore e poeta Edgar Allan Poe, già nel 1842 in Eleonora, scriveva: «Coloro che sognano di giorno fanno molte cose che sfuggono a chi sogna soltanto di notte». E non è un caso se nel nuovo cd degli Istentales, "Sogni ad occhi aperti", appunto (che - fino al 25 maggio - è già possibile acquistare con La Nuova Sardegna al prezzo speciale di 8,80 euro), il brano regalato dal cantautore Roberto Vecchioni si intitola proprio "Il testamento del poeta". Lo stesso Vecchio-

ni, nel testo scritto per il tredicesimo album della band nuorese, quando parla dei poeti li descrive un po' come sognatori ad occhi aperti: "angeli custodi/Con una penna in mano e nuvole nella mente...". Da alcuni anni, quei sogni di poeta, Vecchioni li condivide proprio con gli Istentales, nelle tante tournée, come nei progetti caratterizzati dal forte impegno sociale.

«Tutte le volte che soggiorna a Nuoro - conferma Gigi Sanna, voce e leader del gruppo - è nostro ospite nel "pinnetu" della Fattoria Istentales di Badde Manna. E puntualmente si fanno le ore piccole, tra "spuntini" e poesia...». Ma la band (oltre a Gigi Sanna, Luca Floris alla batteria, Sandro Canova al basso, Daniele Barbatto alle tastiere, Davide Guiso alla

chitarra, Sandro Savarese alle tastiere, più il vocalist Tonino Litterio) cantano "sogni ad occhi aperti" di tutti i giorni, talvolta tristi, più vicini e reali di quanto possa sembrare: storie che raccontano la mancanza di lavoro, la cassa integrazione, il caro traghetti e le difficoltà nei trasporti. E poi la tragedia dell'alluvione in Sardegna, che ha lasciato ferite ancora aperte, cantata in "Nàrami" (l'unico brano in sardo dell'album). O la morte, cantata con una certa ironia quando si presenta «a quelle persone che, dopo aver lavorato 40 anni, magari erano convinte di godersi il meritato e sereno riposo con la pensione».

E non manca il messaggio, rivolto soprattutto ai giovani, che invita a recuperare il rispetto per gli anziani. «Quando era-



Gli Istentales e Roberto Vecchioni in concerto

vamo piccoli noi - ricorda Gigi Sanna - soprattutto nei nostri ovili, rapportarsi ai più anziani con rispetto era fondamentale. Era naturale, per i più giovani, ascoltare e imparare da questi grandi "dispensatori di saggezza".

Ma il conflitto generazionale con i più giovani sembra ricomporsi nel brano che dà il titolo al cd. «Qui - continua Sanna - duettiamo con i rappers

milanesi "Lupin", e il messaggio che ne viene fuori è che potrà cambiare il modo di fare musica, ma il messaggio e il fine che vogliamo raggiungere sono identici. D'altra parte noi nel '68 scrivevamo slogan contestatari sui muri, loro ricorrono all'arte del graffitismo».

Il nuovo cd in vendita con La Nuova sarà presentato in occasione del grande evento "Voci di maggio", il 1° e il 2 giugno, in

piazza d'Italia, a Sassari. «Il 1° giugno ci sarà una tappa a invito nel Teatro Civico, in cui presenteremo 5 videoclip dell'album ("Il testamento del poeta", "Bene bénios", "Lettere nei ricordi", "Via Roma"), ai quali abbineremo, con l'Associazione cuochi di Sassari, un piatto e un vino». Poi tutti di nuovo immersi nell'atmosfera di Voci di maggio, a sognare ad occhi aperti, come i poeti.

IL NUOVO VOLUME IN EDICOLA CON IL NOSTRO GIORNALE

“Le guerre dei sardi” Un ufficiale in trincea

di Salvatore Tola

Il mito della Brigata "Sassari" iniziò a diffondersi già nel corso della Grande Guerra. L'invio speciale del "Giornale d'Italia" scriveva, riferendo dell'azione dei "sassarini" per la conquista di Col del Rosso: «Con simili soldati il destino del monte e dei suoi difensori è già segnato»; e subito dopo: «Questi soldatini silenziosi e tenaci sono come tante colate di lava travolgente e distruttrice». Col tempo la riflessione sui fatti e le loro conseguenze

continuò nei memoriali scritti da coloro che avevano partecipato, e sentivano il bisogno di darne testimonianza. Tra il 1918 e il 1964 ne uscirono sedici. Per la collana "Le guerre dei Sardi" pubblicata dalla "Nuova" è stato scelto "Fanterie sarde all'ombra del tricolore" di Alfredo Graziani, che è tra l'altro il più corposo, e per questo è stato diviso in due volumi: il primo sarà in distribuzione da oggi (a 5,90 euro più il costo del giornale). Un primo motivo di interesse per l'opera - che pubblicò a

Sassari nel 1934, col nomignolo di "Tenente Scopa" - è la figura dell'autore. Nato a Tempio da famiglia borghese, aveva appena adempiuto al servizio di leva in cavalleria quando fu mobilitato per la guerra.

Chiese allora di essere trasferito alla "Sassari", ma conservando la divisa da cavalleggero. Si distinse per valore, ideò le "azioni ardite" dei volontari; e, ferito gravemente, fece di tutto per tornare a combattere. Paragonato a Lussu per il prestigio che aveva tra la truppa, pubblicò la sua opera



Illustrazione dalla copertina

lo stesso anno in cui usciva "Un anno sull'Altipiano": non nomina il collega, del quale era stato anche amico, perché avendo aderito al fascismo si trovava nello schieramento opposto, eppure le due opere

hanno più di un punto in comune. Intanto la fedeltà ai fatti, come sono stati resi noti anche da fonti ufficiali; e c'è un'analoga inclinazione a stemperare i toni con una visione ironica; ma quello che

più conta per Graziani è che la retorica imperante di regime (il libro ha la prefazione del "quadrumviro" Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon) non gli impedisce di descrivere le scene più orribili e raccapriccianti, né di denunciare, così come faceva Lussu, gli errori dei superiori e le manchevolezze nelle dotazioni e nei rifornimenti. A chi non si fosse fatto ancora un'idea di quel conflitto basterà leggere il racconto della notte in cui il suo reparto si trovò in un sentiero che era tutto un cumulo di cadaveri dei nemici, o il lungo elenco delle volte in cui il "fuoco amico" falciò decine di soldati; o ancora quando, dopo lo scontro di monte Zebio, ci si rese conto che la Brigata era pressoché annientata. Una drammaticità testimoniata dalle foto scattate dallo stesso Graziani, riprodotte nell'inserito che fa parte del volume.

dal 2 al 30 maggio

FRALU

intimo - biancheria per la casa

segui su: www.fralu.it

+compro - spendi!

il 1° capo	il 2° capo	il 3° capo
-10%	-20%	-30%

*la promozione è valida solo sull'acquisto di costumi donna

ORISTANO SANTA GIUSTA CAGLIARI SESTU SANLURI CARBONIA NUORO SASSARI ALGERO SORSO

*lo sconto si applica in ordine decrescente di prezzo